CREMONA SOLIDALE

AZIENDA SPECIALE COMUNALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

BILANCIO SOCIALE 2019

La voce di via Brescia 207

Dott. Emilio Arcaini
Presidente dell'Azienda
Cremona Solidale

In piena pandemia ci accingiamo a presentare il Bilancio Sociale relativamente all'esercizio 2019. Alla chiusura dell'anno le prospettive e le attese per il 2020 ci apparivano non prive di preoccupazioni per la gestione della nostra azienda, ma nulla lasciava presagire la tragedia che nel giro di poche settimane – se non di giorni – ha completamente stravolto ogni previsione e ci ha portati ad una realtà di grande sofferenza e di incertezza per il futuro. Abbiamo dovuto far fronte ad una situazione nuova, imprevedibile ed inimmaginabile, non contemplata da alcuna ipotesi di soluzione né da alcun manuale di buona gestione. Ci siamo trovati soli e non supportati di fronte alla virulenza di un male che ci ha tolto un gran numero di ospiti ai quali abbiamo da sempre dedicato le nostre risorse e le nostre energie, nel pieno rispetto delle finalità e degli obiettivi che sono l'essenza del nostro servizio.
Nel riprendere – in un contesto di ricercata "normalità" - con altrettanto vigore e con caparbia fiducia il servizio agli ospiti ed alla città, ci attendono nuove modalità di assistenza e di vicinanza per coloro che si affidano alle nostre cure, pur consapevoli che il virus ha ulteriormente contribuito a creare un profondo solco fra i nostri ospiti e l'affetto delle loro famiglie. Scelte dolorose ed impopolari ci costringono

segue a pag. 12

2 I nostri servizi: una risposta di qualità per i cittadini cremonesi

4 Progetto "C'eravamo tanto amati: quando raccontare l'amore fa bene agli anziani"

6 Dietro i servizi, le persone

8 Andare oltre via Brescia 207: progetti per un dialogo con la città

9 "Oltre il Giardino": cantiere sociale tra via XI Febbraio e via Bonomelli

10 Collaborazioni che guardano al futuro

I nostri servizi: una risposta di qualità per i cittadini cremonesi

Un aspetto che sempre più caratterizza il sistema dei servizi dell'ASC Cremona Solidale è la sua capacità di garantire una presa in carico a 360 gradi dell'anziano e dei suoi famigliari. Infatti, la nostra Azienda ha diversificato la propria offerta mettendo in campo un ventaglio di servizi territoriali (ADI e RSA Aperta; servizi ambulatoriali), semi-residenziali (Centri Diurni Integrati) e residenziali con differenti livelli di sanitarizzazione (Comunità Alloggio; Residenze Sanitarie Assistenziali; Cure Intermedie / Clinica Riabilitativa). A questi si sono aggiunte negli ultimi anni sperimentazioni finalizzate a dare risposte sempre più vicine ai bisogni espressi dalla popolazione, tra cui ricordiamo l'interessante progettualità di welfare comunitario attraverso la quale Cremona Solidale ha garantito un presidio sociale agli inquilini degli alloggi di Casa Barbieri e Casa Raspagliesi di via XI Febbraio.

Due sono i principali vantaggi che scaturiscono da questo sistema di servizi:
- l'anziano può essere seguito già nelle prime fasi in cui si manifesta il bisogno, offrendogli quindi un supporto concreto che gli consenta di restare il più possibile a casa propria e nel contesto affettivo-relazionale di riferimento;
- con l'aggravarsi della situazione (per esempio, l'insorgere di bisogni assistenziali e sanitari più complessi) l'Azienda è in grado di garantire una continuità assistenziale, accompagnando il passaggio dell'anziano e dei suoi famigliari da un servizio ad un altro.

In altri termini lavoriamo affinché ogni persona e famiglia che – per svariati motivi – stanno vivendo una situazione di bisogno o difficoltà non si sentano abbandonate, ma trovino nei nostri servizi una risposta adeguata alle loro specifiche esigenze:
- *Sono anziano e non voglio stare da solo a casa. Dove possono andare?*
- *Ho una mamma che non riesco a seguire durante il giorno, ma che non può stare da sola. A chi posso chiedere aiuto?*
- *Sono caduto e devo fare riabilitazione per tornare quello di prima. Dove posso farmi curare?*
- *Mio padre inizia a manifestare i primi segni dell'Alzheimer: cosa posso fare e a chi posso rivolgermi per poterlo gestire al meglio?*

Queste sono alcune delle tante domande a cui cerchiamo di dare quotidianamente delle risposte.

Diamo in numeri: una sintesi dei principali risultati conseguiti nel corso del 2019

- Sono stati effettuati **13.113** accessi di Assistenza Domiciliare Integrata e durante l'anno sono stati presi in carico **673** nuovi utenti
- Sono stati effettuati **2.944** accessi di RSA Aperta al domicilio dei cittadini e prese in carico **73** persone residenti per la quasi totalità nel Comune di Cremona
- Le giornate di presenza effettiva erogate nei quattro Centri Diurni Integrati sono state pari a **27.417**, con un significativo tasso di occupazione pari all'85,3%
- Sempre nei Centri Diurni Integrati sono stati accolti **61** nuovi ospiti (di cui **24** presso i centri dedicati all'Alzheimer), tutti residenti nel Comune di Cremona
- Il numero degli anziani accolti nel corso dell'anno nella Comunità Alloggio Duemiglia è stato pari a **28** persone, garantendo **8.707** giornate di assistenza ed un tasso di occupazione del 99,4%
- Nell'ambito del progetto di welfare comunitario in via XI Febbraio sono stati assegnati 6 alloggi presso Casa Barbieri e Casa Raspagliesi
- Il numero delle domande di ingresso presentate al Punto Info è stato pari a **474** e sono stati **152** gli anziani accolti nelle RSA aziendali; il 50% di questi proveniva dal nostro servizio Cure Intermedie, a riprova della continuità assistenziale che riusciamo a garantire
- Le RSA di Cremona Solidale hanno erogato nel corso dell'anno **182.905** giornate di assistenza, con un tasso di saturazione dei posti letto disponibili pari al 99,8% e significativo dell'importante bisogno che il territorio esprime
- Lo standard medio reso per singolo ospite in RSA è stato di **1.116,97** minuti settimanali; tale valore non solo è al di sopra degli standard richiesti dalla Regione Lombardia (901 minuti settimanali), ma presenta un significativo peso della componente sanitaria (medici, infermieri e fisioterapisti)
- Le Cure Intermedie nel corso dell'anno hanno preso in carico **745** persone, con un'età media di circa 83 anni; relativamente alle prestazioni erogate – coerentemente con la vocazione della nostra clinica – l'82% è assorbito dalla riabilitazione motoria, seguita dalla pneumologica (8%), dalla neurologica (5%) e dalla cardiologica (5%)
- Per ultimo, risulta interessante valutare i dati relativi alle dimissioni dalle Cure Intermedie, in quanto indicativi dell'efficacia del servizio in termini riabilitativi e dell'autonomia riacquisita: **il 60% degli utenti dimessi rientrato al proprio domicilio.**

Una giornata in RSA

La giornata di un ospite in RSA è - a differenza di quanto si può pensare - intensa e punteggiata da eventi e appuntamenti. Ed il tutto avviene in base al Piano di Assistenza Individuale, progetto che i vari professionisti operanti nel servizio e coinvolti nell'assistenza dell'anziano (medico, infermieri, educatore, fisioterapista ed ausiliari) elaborano sulla base delle specifiche esigenze e necessità della singola persona. Infatti è pur vero che la "giornata tipo" è scandita da momenti simili per tutti gli ospiti, ma è necessario non dimenticare la specificità di ognuno, nell'ottica di personalizzazione della presa in carico.

Mattina - La giornata inizia con le operazioni di igiene personale, alzata e vestizione, eseguite dal personale addetto all'assistenza, ma in parte o totalmente eseguite anche dall'anziano stesso se abile e in grado di effettuarle in sicurezza. Si serve la colazione a letto per coloro che non sono in grado di spostarsi. Gli altri si ritrovano insieme in sala da pranzo. Durante la colazione sono già presenti tutti gli operatori e la mattinata si articola in una serie di appuntamenti per gli ospiti: chi deve fare la seduta in palestra, chi invece viene accompagnato nei diversi laboratori di attività organizzati dall'educatore, chi deve invece essere visitato dal medico. Fondamentali ed erogate in modo continuo sono le attività assistenziali (aiuto e accompagnamento al bagno; cambio per coloro che ne hanno la necessità; igiene totale in base al piano organizzato dal coordinatore; cambio della biancheria del letto e cambio degli abiti; etc.). Altrettanto costante e continuativa l'attività infermieristica: dalla distribuzione dei farmaci, al controllo dei parametri, alle medicazioni se necessarie. Il pranzo è servito alle 12:00 sia in camera (per chi ne ha necessità), sia nella zona comune. Dopo il pranzo l'ospite che lo desidera può riposarsi.

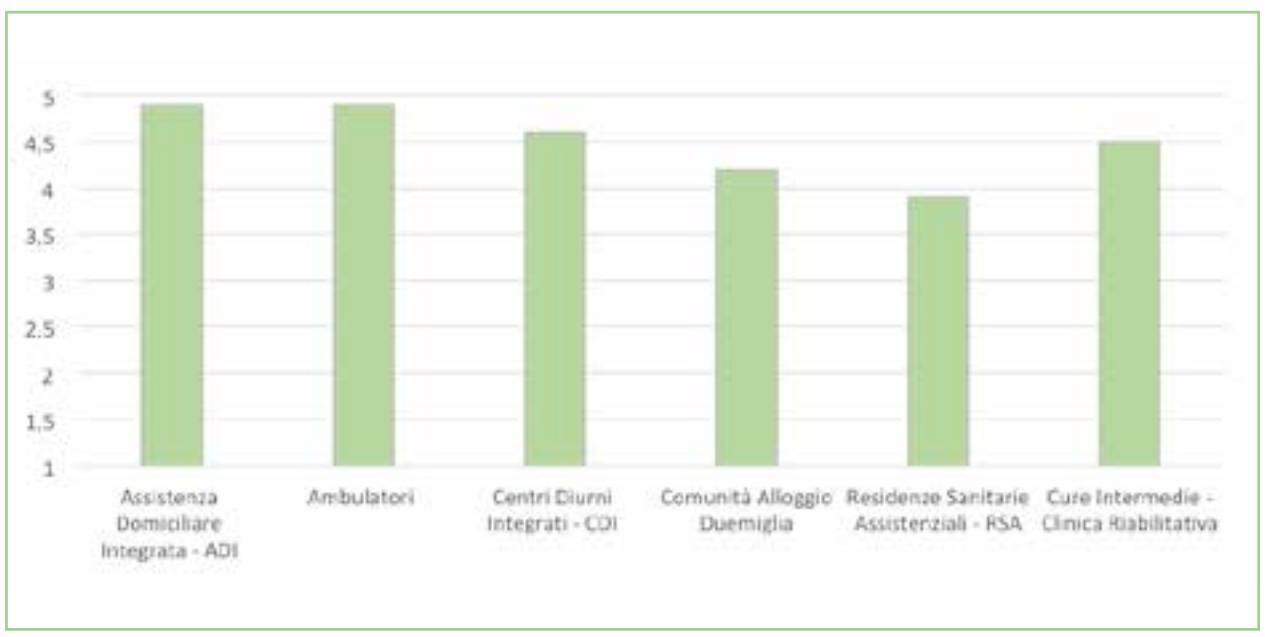
Pomeriggio - Al risveglio, dopo le necessarie operazioni di igiene, viene distribuita la merenda. Anche il pomeriggio è punteggiato dalle attività organizzate oppure dalle iniziative libere degli ospiti. Quando la stagione lo permette, alcune attività si svolgono all'aperto, nei portici o in giardino. La zona esterna è disponibile come spazio di conversazione tra ospiti, luogo della lettura del giornale, incontro con i parenti in visita. Sono inoltre a disposizione dei ricoverati le diverse biblioteche allestite nelle palazzine e curate dai volontari. Le biblioteche hanno attivo lo scambio dei libri. Riviste e giornali sono disponibili nei corner delle sale ritrovo, zone destinate alla socialità e attrezzate con macchinette erogatrici di snacks. In ogni RSA è presente una cappella per la S. Messa che viene celebrata settimanalmente in giorni prestabiliti. Quando possibile, sono organizzate uscite dalla RSA per piccoli gruppi: partecipazione alla stagione del teatro Ponchielli per la terza età, riviviamo la città (andare al bar in Piazza del Duomo; andare a fare l'aperitivo a Po; etc.). La cena è servita alle ore 18:00.

Sera - Alla fine della cena, gli ospiti vengono aiutati a tornare nelle loro stanze e preparati per il riposo notturno, ivi compresa l'effettuazione dell'igiene intima al bisogno. Quelli che hanno cenato nelle aree comuni e che sono autonomi possono, se lo desiderano, rimanere alzati e guardare la tv o chiacchierare tra di loro. Immancabile la distribuzione dei farmaci agli ospiti da parte delle infermiere. Durante la notte l'ospite che è in grado di farlo può servirsi del campanello di chiamata per eventuali bisogni; chi invece non è in grado di utilizzarlo viene controllato con maggiore frequenza dagli operatori e con attenzione mirata. Come per la mattina, anche nel pomeriggio e durante la notte non viene mai a mancare il controllo e la possibilità di intervento del personale assistenziale e del personale sanitario (infermiera e medico).

Cosa pensano di noi i nostri clienti

Da tempo ci facciamo questa domanda: "Come ci giudicano i nostri clienti?". Saperlo ci serve per capire quanto riusciamo a soddisfare le aspettative delle persone che si rivolgono a noi ed individuare percorsi di miglioramento. Saperlo ci serve per capire se siamo capaci di informare correttamente le persone su quello che possiamo offrire loro, dando un'idea corretta e realistica dei nostri servizi. Per fare tutto questo, presso i nostri uffici potrete trovare le Carte dei Servizi, documenti che riassumono e raccontano con chiarezza e per ogni servizio le caratteristiche del suo funzionamento; potete accedere all'Ufficio Relazione con il Pubblico (URP) per segnalare eventuali criticità, ma anche esprimere encomi; potete rivolgervi al Comitato di rappresentanza degli ospiti e familiari che aiuta l'Azienda in questo percorso di crescita.

In aggiunta a questo, è in atto una procedura per la distribuzione di un questionario per misurare la qualità percepita dai nostri anziani e famigliari, che sono quindi chiamati a "dire la loro" in merito a quanto ricevuto. Il questionario viene somministrato con tempistiche differenti in base alla natura del servizio: ad ogni accesso per i servizi ambulatoriali; al momento della dimissione per i servizi ADI e le Cure Intermedie; una volta l'anno per i servizi che prevedono un rapporto più duraturo (Centri Diurni; Comunità Alloggio; RSA). Al fine di garantire la massima libertà di espressione, la compilazione avviene in forma anonima, così come le procedure di raccolta tramite appositi contenitori collocati in vari punti dell'Azienda. Nel questionario è possibile trovare una serie di quesiti, riguardanti i vari aspetti del servizio ricevuto (la cortesia e disponibilità degli operatori; la chiarezza delle informazioni ricevute; la qualità e quantità del vitto; il confort e la pulizia della camera; etc.) ed è possibile esprimere un voto che va da "1 – Scarso" a "5 – Ottimo". Ed anche per il 2019 il giudizio che i nostri utenti (anziani e/o loro famigliari) esprimono rispetto alla qualità complessiva per quanto ricevuto può considerarsi molto positiva, in quanto tutti i servizi presentano un punteggio che si colloca attorno al valore "4 - Buono", con alcune punte molto prossime al valore massimo di gradimento.



C’eravamo tanto amati: quando raccontare l’amore fa bene agli anziani

Se l’idea di affrontare eventuali situazioni di solitudine con l’avanzare dell’età (per esempio a causa di lutti o della lontananza dei propri cari) rappresenta certamente una fonte di grande preoccupazione e stress per gli anziani, l’idea di costruire nuove relazioni affettive, riprovare interesse, innamoramento se non addirittura desiderio verso un’altra persona alla soglia dei 70 o passa anni è qualcosa che ancora oggi viene visto come anormale, perverso o strambo. “*La sfera della sessualità e dell’affettività è, per ogni fascia d’età, un bisogno fondamentale*” - afferma il Dottor Fabrizio Arrigoni, docente presso l’Università di Brescia - “*Nel caso degli anziani, trattare questa questione diventa però difficile, perché queste persone hanno gli stessi bisogni di ogni altra persona, ma spesso non hanno la possibilità materiale e fisica di ricercarne la soddisfazione e - a volte - neppure la possibilità di esplicitare questo tipo di esigenze*”. Paradossalmente in una società come la nostra che - attraverso canzoni, romanzi, film, programmi TV, etc. – enfatizza il mito dell’amore, il tema dell’affettività e della sessualità nella terza e quarta età rappresenta ancora oggi un tabù, anche se recenti ricerche (come quella pubblicata dal Centro Studi 50&Più dal titolo “Amare ad ogni età”) ci dicono che le cose stanno lentamente cambiando e che molti anziani stanno riscoprendo la voglia ed il piacere di stare bene con un’altra persona. Con tutti i benefici psico-fisici che una vita relazionale appagante comporta.

Ed è con la volontà di abbattere questo pregiudizio – o almeno iniziare a farlo - che la Cooperativa Sociale “Società Dolce”, in collaborazione con Cremona Solidale, il Liceo Artistico Stradivari, il Centro Fumetto Andrea Pazienza ed il Museo della Civiltà Contadina del Cambonino ha avviato - ben tre anni fa e grazie al contributo della Fondazione Città di Cremona - il progetto “C’eravamo tanto amati”, che ha visto protagonisti alcuni ospiti dei servizi dell’Azienda Speciale Comunale. Punto di partenza di questo progetto è stato il ricordo degli anziani: attraverso un percorso autobiografico - stimolato anche da oggetti (per esempio gli abiti da sposa) ed immagini (per esempio le fotografie del proprio matrimonio o del viaggio di nozze) - si è lavorato sul vissuto delle persone, ripercorrendone le storie d’amore e le emozioni provate (gioia e felicità; tormenti e dolori), guardate non con nostalgia o rassegnato rimpianto per qualcosa che “non c’è più” o che “poteva essere diverso”, ma con l’obiettivo di consolidarne la loro attuale e presente identità ed unicità. Da queste narrazioni sono nati dei racconti (attraverso un percorso di sceneggiature realizzato dal Museo del Cambonino), utilizzati dai ragazzi del Liceo Stradivari e del Centro Pazienza per realizzare dei “prodotti” artistici, tra cui la creazione dell’abito da sposa ideale e la rappresentazione di alcune storie attraverso la tecnica del fumetto. “*L’operazione di condivisione dei ricordi dei nostri anziani con altre generazioni è un passaggio fondamentale del progetto, in quanto consente all’anziano di dare valore al proprio vissuto e di riappropriarsene”* – puntualizza il Direttore di Cremona Solidale Dr. Emilio Tanzi – *“E permette ai giovani di sorprendersi nel vedere che - nonostante gli anni - certe storie, certe avventure, certe emozioni e certi errori sono sempre gli stessi. E che siamo più simili di quanto ci si possa immaginare.*”

Con la speranza che questo progetto sia il primo passo di un percorso ben più lungo e complesso, con l’obiettivo di riportare nella quotidianità degli anziani - anche ospiti delle case di riposo del territorio - l’amore ed il desiderio (qualsiasi tipo di amore e desiderio), da vivere senza alcun tipo di vergogna o giudizio da parte degli altri.

Tratto dall’inserto “VIVERE MEGLIO – Azienda Speciale Cremona Solidale Informa” – La Provincia del 14 febbraio 2019

Il mio per Aldo fu un amore intenso. Il nostro fidanzamento durò tre anni e quello fu il periodo più bello della mia vita. Sentirsi la donna più felice della terra non è cosa da poco. Aldo aveva un figlio suo, ma non ne ero infastidita, perché quell’uomo basso di statura mi piaceva tantissimo e la sua musica mi intrigò da subito.

Lo conobbi frequentando l’osteria “La Taverna” dove suonava la fisarmonica in un’orchestrina. In realtà questa non era la sua unica occupazione, perché faceva l’imbianchino e quando finiva di lavorare si dedicava a coltivare la terra.

Per Aldo avevo lasciato il mio precedente innamorato, un ragazzo di Marina di Massa che avevo conosciuto a Poggio Diana, su una pista da ballo.

Il nostro matrimonio fu molto semplice: una breve cerimonia in Comune, pochi invitati. Io con indosso un tailleur beige, lui con un completo blu. Ci fu un pranzo alla trattoria “Chiavichetto” in via Giordano. Fu proprio Aldo ad allietare il banchetto suonando brani alla fisarmonica e di tutte quelle canzoni, una di Claudio Villa mi entrò nel cuore, come se fosse stata scritta solo per me. Mi risuonano ancora nella mente le sue parole “ Solo per te, Lucia, va la canzone mia. Come in un sogno di passione tu sei l’eterna mia vision”. Aldo me la dedicò con tutto il suo amore.

Anche il nostro “viaggio di nozze” fu speciale, così intimo e romantico. Noi due andammo sulla riva al Po, semplicemente a guardare le stelle e mai spettacolo mi sembrò più meraviglioso. Le coccole che Aldo mi faceva erano la dimostrazione del suo animo gentile. Mio marito aveva anche un altro amore: quello per un cagnolino, Ugo, con un musino così simpatico che anch’io mi ci affezionai. Ma lui, come me, era pazzo di Aldo.

Lucia D.

Giovanni, barbiere a Torricella del Pizzo, arrivava in paese, a Martignana di Po, dalla strada principale, a cavallo della sua moto fiammante e attirava l'attenzione di tutti. Era fidanzato con la Rina, una ragazza che lavorava nei campi. Anch'io lavoravo in campagna, ma solo d'estate perché in inverno stavo a casa con mia sorella Giovanna e insieme preparavamo la nostra dote, come da usanza.
Ho accalappiato l'interesse di Giovanni durante la festa di paese a Torricella: indossavo un abito rosso e ballavo sulla pista, ignorando che lui mi guardava con un interesse speciale. Solo più tardi ho saputo che i suoi amici lo stuzzicavano dicendo "Se riesci a ballare con quella ragazza, beviamo una bottiglia di vino". Quella bottiglia se la sono bevuta!!
Ancora complice il ballo, questa volta a Gussola, dopo che per qualche tempo ci eravamo persi di vista, Giovanni si è offerto di accompagnarmi a casa. Io in bicicletta, lui in lambretta. Prima di inforcare il viottolo che portava alla cascina ha deciso di abbandonare la moto. Ci siamo avviati a piedi e la mia bici era fra noi. Ricordo bene quando me l'ha presa e sistemata sulla sponda di un fosso perché "questa bici è tra i piedi". Non c'era più alcun ostacolo fra noi. Mi ha abbracciata e baciata. Avevo diciassette anni, era il mio primo bacio e aveva il sapore di un amore profondo. È stato un momento bellissimo, indimenticabile.
Quella sera ho avuto paura di prenderle perché mia mamma, che aspettava il mio rientro alla fine del viottolo, aveva assistito alla scena del bacio. Inviperita aveva urlato "Torna a casa, disgraziata!". Nonostante le minacce di mia mamma, ero felice e nelle orecchie mi ritornava la voce di Giovanni che mi aveva salutato con un "Ci vediamo domenica". Ormai la Rina non esisteva più nei suoi pensieri. Era innamorato di me, come io di lui; mi faceva girare la testa quando mi diceva "I tuoi occhi ... cosa mi hanno fatto?"
Era il novembre del 1960 ed ero incinta di quattro mesi. È per questo che mio padre, dopo la cerimonia, mi ha sussurrato "Me l'hai fatta!"

Annamaria C.

L'album di nozze, che mi ha regalato mio nipote Giulio in occasione del mio matrimonio, mi riporta alla mente tutto di quel giorno. Era il 15 giugno del 1975.
Alla gioia si mescolava il dolore per la recente morte di mio fratello e per questo l'atmosfera non era del tutto serena.
In una foto io e Silvana usciamo dalla chiesa di Borgo Loreto; dietro di noi il gruppetto degli invitati, una quindicina in tutto. Silvana indossa un abito grigio perla di pura seta e un cerchietto nuziale le adorna i capelli. In mano ha un bouquet di gladioli.
La foto è in bianco e nero, ma io ricordo che quei fiori erano bianchi e viola. Anch'io sono elegante con il mio completo blu.
Entrambi sorridiamo perché nonostante tutto questa è la nostra giornata speciale.
Dopo il rito in chiesa ci siamo concessi un pranzo nuziale al ristorante "Bologna" in piazza Risorgimento e di questo ci siamo accontentati. Non avevamo la possibilità economica per un viaggio di nozze.

Antonio C.

ATTIVITÀ SVOLTE

- 3 anni di lavoro con gli educatori
- Scambio/lavoro con gli operatori del Museo della Civiltà Contadina Cambonino intervenuti a raccogliere le storie degli anziani per 6 mesi
- 3 mesi per la rielaborazione, sceneggiatura e condivisione delle storie con gli ospiti
- 1 anno di raccolta di foto ed oggetti, abiti di nozze dai parenti dei nostri ospiti
- 2 anni di collaborazione con i giovani del Liceo Artistico e con il Centro Fumetto
- varie iniziative aperte ai parenti per dare assaggi del lavoro svolto
- 3 mesi per realizzare un libro con la raccolta delle storie d'amore

ALCUNI NUMERI DEL PROGETTO

- 29 anziani coinvolti e che si sono raccontati
- 4 classi del Liceo Artistico Stradivari e 3 professori, che hanno lavorato con noi e che hanno ascoltato ed illustrato le storie
- 5 storie d'amore illustrate dai disegnatori del Centro Fumetto Andrea Pazienza
- 50 tra disegni e foto realizzati sulla base dei racconti
- 29 storie d'amore raccolte e sceneggiate dai volontari del Museo della Civiltà Contadina del Cambonino

EVENTI REALIZZATI

- Sagra settembrina 2017: Sfilata abiti da sposa dei nostri ospiti e delle nostre dipendenti, dal 1940 ai giorni nostri
- Sagra settembre 2018: Canti d'amore (Museo Cambonino) / Balera 20 – Esibizioni di balli da sala / Amori VIP – Sfilata delle coppie che hanno fatto la storia
- 14/17 febbraio 2019: Convegno e mostra dei lavori svolti presso l'auditorium di San Vitale

Dietro i servizi, le persone

Agli inizi dell'anno sono stati somministrati due questionari, strutturati come quelli utilizzati nel 2016, al fine di evidenziare eventuali scostamenti: uno relativo alla *people satisfaction* (ossia la soddisfazione dei dipendenti per le condizioni di lavoro), l'altro per la misurazione dello stress lavoro-correlato. Come nella precedente rilevazione, i risultati che scaturiscono da queste due indagini sono sostanzialmente sovrapponibili e si confermano positivi, evidenziando anche un miglioramento rispetto all'area "Valorizzazione delle competenze", presumibilmente a fronte degli investimenti realizzati nell'ambito della formazione e della crescita professionale. A seguito dell'emergenza COVID-19 sarà indispensabile proseguire il monitoraggio di queste dimensioni, considerando l'impatto che la pandemia ha avuto sull'organizzazione, in termini emotivi e di stress. Al riguardo l'Azienda si è mossa attivando sin da subito un servizio psicologico *ad hoc*, organizzando momenti di gruppo ed individuali a supporto degli operatori di reparto che sentivano l'esigenza di condividere e rielaborare in un ambiente "tutelato" il proprio vissuto e la propria esperienza.

Tra i fattori che svolgono un ruolo rilevante nelle aziende di servizio vi è sicuramente il personale che attraverso l'interazione diretta con i propri utenti (nel nostro caso gli anziani ed i loro famigliari) determina la qualità delle prestazioni rese. E nel caso di servizi socio-sanitari - in cui la relazione di cura con la persona fragile rappresenta il cuore del nostro operare - risultano strategicamente rilevanti alcune competenze che i nostri operatori (ausiliari, infermieri, fisioterapisti, educatori o medici) devono possedere:
- competenze professionali: rappresentano il "saper fare" della propria professione; essere professionalmente preparati per i nostri operatori significa essere costantemente aggiornati e conoscere ed adottare i protocolli definiti a livello aziendale;
- competenze comunicative: essere un buon operatore socio-sanitario significa saper ascoltare e saper spiegare, in quanto i nostri ospiti ed i loro famigliari devono trovare in noi un rassicurante punto di riferimento a cui affidarsi;
- competenze di team: il lavoro di cura è necessariamente un lavoro di squadra, in quanto l'assistenza è per propria natura una presa in carico globale, in cui gli interventi dei singoli professionisti devono integrarsi e coordinarsi.

In aggiunta a tutto questo, si deve poi aggiungere anche l'aspetto motivazionale, ossia le ragioni (anche di natura emotiva) per cui una persona decide di intraprendere un'azione verso determinati obiettivi: senza la spinta motivazionale, anche l'infermiere professionalmente più preparato non potrà svolgere al meglio il proprio lavoro per il benessere del paziente.

Ed è proprio per sostenere questo mix di fattori (competenze e motivazioni) che Cremona Solidale in questi anni ha investito risorse per realizzare interventi a sostegno del benessere organizzativo, sotto lo slogan "*Prendersi cura, di chi cura*". Nel corso del 2019 – unitamente ad un ricco Piano di Formazione Aziendale – sono stati tre gli ambiti d'azione a favore dei nostri lavoratori:

1) Conciliazione "vita-lavoro"
L'Azienda ha aderito al progetto coordinato dal Comune di Cremona e finanziato da ATS Val Padana "Il tempo della cura. Conciliazione di tempi e qualità del lavoro nelle RSA" che - nel corso dell'anno - ha visto la programmazione di due proposte:
- la messa a disposizione di voucher per l'acquisto gratuito - attraverso la piattaforma "Just in Time" - di servizi di conciliazione (prevalentemente servizi di assistenza a favore di anziani, disabili e bambini):
- l'erogazione di buoni spesa per l'acquisto di prodotti bio/km0 presso il mercatino del fresco di Cremona Solidale. L'obiettivo è stato quello di far risparmiare tempo ai dipendenti, ma anche di continuare nell'opera di sensibilizzazione verso la cultura del mangiare sano e del benessere.

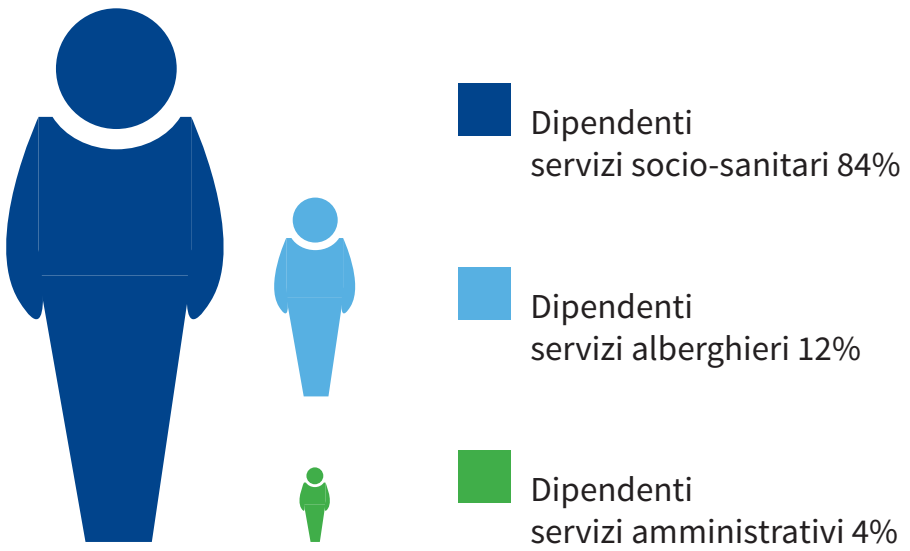
2) Promozione dei corretti stili di vita
- Nel mese di maggio è stata realizzata (in collaborazione con AUSER–UNIPOP e Portineria Solidale) l'edizione 2019 della "Festa del Benessere e della Solidarietà", iniziativa aperta alla cittadinanza, ma rivolta principalmente ai dipendenti ed alle loro famiglie. Questa festa si inserisce nella strategia di rendere sempre più Cremona Solidale soggetto promotore di informazioni riguardanti i temi del "vivere sano" e ha visto la partecipazione – tra gli altri – dell'ATS Val Padana, LILT Cremona e Padania Acque (quest'ultima per promuovere l'abbandono della plastica e sponsorizzare l'uso dell'acqua potabile).
- Nell'ambito della promozione del "mangiar sano" è proseguito il mercatino del biologico e del Km0 (realizzato con Rigenera) aperto ogni giovedì a dipendenti, volontari, familiari. In aggiunta a questo è continuata la partecipazione con Filiera Corta al progetto "Distretto Agricolo Solidale Cremonese": l'accordo ha permesso la realizzazione della "Cena sotto le stelle" con prodotti del territorio e l'introduzione di alcuni di questi (pasta, riso, formaggi, frutta, etc.) nella mensa aziendale.
- Nel corso dell'anno sono state realizzate alcune "camminate solidali", in collaborazione con AUSER-UNIPOP, UISP e Portineria Solidale, promuovendo non solo l'attività fisica, ma anche la conoscenza e l'utilizzo delle piste ciclabili che collegano Cremona Solidale alla città. Sempre in questo ambito di intervento si inseriscono il corso gratuito di ginnastica dolce (bisettimanale e per tutto l'anno) rivolto ai dipendenti e la costituzione di una squadra di calcio aziendale.

3) Welfare Aziendale
Visti i buoni esiti avuti nei precedenti anni, si sono riproposte le iniziative già adottate in tema di "welfare aziendale":
- possibilità di usufruire gratuitamente della consulenza di una psicologa per dipendenti e familiari;
- ciclo di visite senologiche gratuite in collaborazione con LILT di Cremona (139 visite) e di prevenzione del melanoma (30 visite) con ANT di Brescia;
- promossa la vaccinazione gratuita antinfluenzale anche per i dipendenti non sanitari ed i volontari;
- è stata ampliata la rete delle attività commerciali convenzionate con l'Azienda e che garantiscono ai dipendenti e familiari sconti e agevolazioni (palestre; negozi di informatica; scuole di lingua; gommisti ed autofficine; studi dentistici, etc.).

Il valore del nostro lavoro

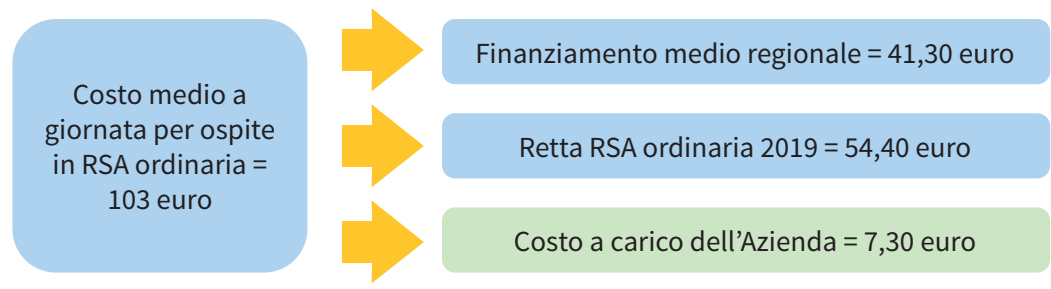
Forse a volte non ci si pensa, ma oltre ad essere una storica istituzione socio-sanitaria, Cremona Solidale rappresenta anche un'importante realtà produttiva del territorio cremonese, considerando il numero di persone che ci lavorano e le dinamiche economiche che scaturiscono dal proprio agire.

Infatti, ogni giorno varcano i cancelli di via Brescia ben 407 dipendenti (dati al 31-12-2019), l'84% dei quali impegnati nelle attività di assistenza presso i nostri servizi semi-residenziali e residenziali, il 12% nei servizi alberghieri (portineria; lavanderia; cucina; magazzino; etc.) ed il 4% negli uffici amministrativi. Il valore di questo nostro ruolo può essere letto anche alla luce di altri due aspetti: il 94% dei dipendenti è legato all'Azienda da un contratto di lavoro a tempo indeterminato (contratto Funzioni Locali o contratto Sanità Pubblica) e ben l'85% dei lavoratori di Cremona Solidale è rappresentato da donne, in un momento congiunturale in cui il lavoro femminile viene troppo spesso sacrificato. Parallelamente a questo si deve poi ricordare l'indotto, ossia il lavoro che indirettamente viene creato e che è sostanzialmente rappresentato dai liberi professionisti (in prevalenza medici) e dai fornitori di servizi e beni (pulizie; lavanolo; manutenzioni; generi alimentari; medicinali e dispositivi sanitari; etc.) che operano per l'Azienda.



Per dare un'idea dell'importanza che Cremona Solidale ha nel tessuto economico cittadino, basta ricordare l'entità del fatturato annualmente prodotto (il valore dei servizi erogati) che nell'ultimo triennio si è stabilizzato attorno alla cifra dei 21.700.000/21.800.000 euro l'anno. Ma se questa stabilizzazione dei ricavi è un aspetto certamente positivo, il 2019 ha segnato dopo tanti anni un risultato economico negativo, pari ad una perdita di circa 250.000 euro (prontamente coperta con le riserve di utili preventivamente costituite negli anni precedenti). Alla base di questa perdita vi è stato incremento dei costi di produzione pari al +2,8% determinato sostanzialmente da un aumento del costo per l'acquisto di beni/servizi, delle utenze e della forza lavoro (rinnovo dei contratti; potenziamento dell'assistenza; sostituzione di assenze per maternità e malattia).

A fronte di questo è però necessario ricordare l'onere che l'Azienda sostiene per garantire servizi di qualità, a fronte di un sistema di finanziamento pubblico che per molti anni non si è adeguato all'aumento dei bisogni assistenziali. Infatti – come sintetizzato nel grafico qui riportato – a fronte di un costo per singolo ospite in RSA ordinaria pari a circa 103 euro a giornata, Cremona Solidale riceve un finanziamento regionale medio pari a circa 41,30 euro e una retta che per l'anno 2019 è stata pari a 54,40 euro; tutto ciò significa che per ogni giornata assistenziale garantita in RSA, Cremona Solidale si sobbarca un onere pari a 7,30 euro.



Andare oltre via Brescia 207: progetti per un dialogo con la città

Carceri, ospizi e manicomi per lungo tempo hanno rappresentato istituzioni (da cui il termine *istituzionalizzazione*) entro cui confinare quegli aspetti della vita e della società ritenuti meno gradevoli (la devianza, la vecchiaia, la malattia e la follia) e che più di altri potevano creare turbamento. E per tale motivo - molto spesso – queste istituzioni venivano costruite ai margini delle città, per sottrarle agli occhi della società e tutelare le "persona normali" da pensieri tristi e angoscianti. Per fortuna molti passi avanti si sono fatti in questi ultimi decenni e – in particolar modo per realtà come la nostra, non più "ospizi" o "case di riposo" ma "residenze per anziani" – l'imperativo è stato quello di aprirsi alla società e al territorio, in quanto solo attraverso la reciproca conoscenza e il dialogo è possibile sconfiggere le paure ed abbattere i pregiudizi. In quest'ottica l'ASC Cremona Solidale da parecchi anni ha avviato delle progettualità che la facessero conoscere non solo alle famiglie dei propri utenti, decidendo quindi di uscire dalle mura di via Brescia ed andare tra i cittadini cremonesi, raccontandosi e proponendosi in un modo nuovo. E nel far questo, sono state due le logiche sottostanti queste "progettualità di apertura":

- lavorare partecipando attivamente ad alleanze tra attori pubblici e privati, formali ed informali nell'ottica di riattivare e rendere disponibile il *capitale sociale* di una comunità,
- diffondere una differente *cultura geriatrica* con il duplice obiettivo di promuovere informazioni e strumenti per favorire la qualità di vita dell'anziano, ma anche uno sguardo diverso attraverso cui vedere e vivere l'avanzare dell'età.

Istituzionalizzazione *"Processo di inserimento, nell'ambito delle procedure assistenziali, di persone in stato di bisogno in strutture a loro dedicate a fini educativi e riabilitativi (case di riposo, hospice, comunità per tossicodipendenti)"* – dal Dizionario Treccani

Capitale Sociale *"L'insieme di quegli elementi dell'organizzazione sociale - come la fiducia, le norme condivise, le reti sociali – che possono migliorare l'efficienza della società nel suo insieme, nella misura in cui facilitano l'azione coordinata degli individui"* - Putnam

ALCUNI NUMERI DEL PROGETTO

- 8 Enti e/o Associazioni aderenti al progetto
- 1 corso di formazione per la polizia municipale
- la sensibilizzazione delle classi del Liceo Anguissola
- 5 incontri pubblici
- 2 scuole coinvolte

PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO

- Conoscere per superare lo stigma e la paura
- Comunità che comprende ed accoglie
- Supporto e sostegno alle famiglie

Dementia Friendly Community. Città amica delle persone con demenza

Nel corso del 2019, anche Cremona Solidale ha aderito – così come altre realtà socio-sanitarie e sociali operanti nel territorio – all'iniziativa promossa dal Comune di Cremona e denominata "Dementia Friendly Community – Città amica delle persone con demenza". Il progetto (promosso dalla Federazione Alzheimer Italia) si pone l'obiettivo di innescare un processo di cambiamento sociale per sconfiggere il pregiudizio verso questa malattia e creare una rete di cittadini consapevoli e capaci di relazionarsi con le persone affette da demenza e in sostegno ai loro famigliari. Gli obiettivi del progetto sono ambiziosi:

- impegnare la comunità a sostenere le persone ammalate su un piano di normalità: la malattia non cancella il diritto ad una vita insieme con le persone sane
- creare una rete degli amici della demenza: negozi, esercizi pubblici, e luoghi di ritrovo dove il malato è accolto, compreso e rispettato
- programmare incontri per sensibilizzare l'opinione pubblica, i professionisti della salute, i media, e le istituzioni sul problema dell'Alzheimer, in modo che il malato e i suoi familiari non rimangano soli nell'affrontare il dramma della malattia
- fornire gli strumenti necessari a chi vive a fianco di un malato e cercare di migliorare la loro qualità di vita.

Durante questo primo anno di lavoro, gli interventi proposti alla città dalla rete di aderenti al progetto sono stati i seguenti:

- 1 convegno
- 1 serata al Cinema con la proiezione del film "Tutto quello che vuoi"
- 1 cena per sconfiggere la malattia con il buon cibo
- 1 presentazione del libro autobiografico "Peperoni alla piastra"
- 1 presentazione dell'esperienza innovativa del "Villaggio Ritrovato"
- 1 corso di formazione per i familiari
- la partecipazione alla Festa del Volontariato
- 1 pagina inserto sul quotidiano La Provincia

Presentazione del libro "Peperoni alla piastra" di Mario Filocca

Nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione messe in campo dal progetto, si è scelto di dare spazio e voce a chi ha vissuto l'esperienza di stare a fianco di una persona affetta di Alzheimer. Mario Filocca, autore del romanzo auto-biografico "Peperoni alla piastra", si racconta così: "Ho fatto una vita felice: amato dai genitori, apprezzato da amici e professori, una laurea a pieni voti al Politecnico di Milano. Poi il grande amore, l'incontro con Maria. Sono nate tre figlie, una famiglia felice, invidiabile. Maria era una bella donna. Faceva con passione l'insegnante di sostegno, aiutava me nel mio lavoro di architetto, dirigeva nel periodo estivo un residence che gestivamo all'Elba. L'undici novembre del duemila la diagnosi di Alzheimer precoce: Maria aveva 51 anni. Quel giorno segnò il confine fra una vita felice ed il dramma che si sarebbe protratto fino alla fine. Da quel giorno la mia vita è cambiata, ma non è cambiato l'amore; ho vissuto l'esperienza unica di amare un'Alzheimer."

L'insorgere dell'Alzheimer non colpisce solo la persona malata, ma rappresenta un vero e proprio terremoto per tutto il suo nucleo famigliare, dati i numerosi aspetti riguardanti la quotidiana assistenza del proprio caro, ma anche per le forti ripercussioni psicologiche che innesca (dalla negazione all'ansia; dal senso di colpa alla rabbia). Uno dei sentimenti che risultano più ricorrenti è sicuramente il sentirsi impotenti di fronte ad una persona amata che giorno dopo giorno non riconosciamo più (per repentini cambi d'umore ed aggressività; stati confusionali, d'ansia ed agitazione; possibili episodi di disinibizione) e che lei non riconosce più noi (a causa della progressiva perdita della memoria). Risulta pertanto fondamentale per i care-giver potersi confrontare con altre persone che vivono la stessa situazione (gruppi di mutuo-auto aiuto) e affidarsi a dei professionisti esperti che possano supportarli nel sostenere il carico emotivo e fornire consigli anche pratici per affrontare le problematiche più ricorrenti.

“Oltre il Giardino”: cantiere sociale tra via XI Febbraio e via Bonomelli

Il progetto di *welfare comunitario* che agisce sul quartiere del centro storico tra via XI Febbraio e via Bonomelli e che vede coinvolti quali partner oltre all’ASC Cremona Solidale, la Fondazione Citta di Cremona, il Consorzio Sol.Co. ed il Comune di Cremona, nel 2019 si è arricchito di un importante e significativo tassello: la messa a disposizione della cittadinanza dei giardini “Prato del Vescovo”, tramite l’apertura del varco che mette in comunicazione il giardino del Centro Barbieri ed il giardino di Civico 81.

Questo intervento – dal nome “Oltre il Giardino” – che si è concretizzato fisicamente nell’abbattimento di un muro divisorio, nella creazione di aree gioco per i più piccoli, nella sistemazione delle aree verdi e delle vasche di coltivazione, ha anche un’importante valenza sociale in quanto rende fruibile un’area verde quale luogo di incontro e socializzazione (considerata anche la presenza di un campo da basket ed un campo da calcetto) e favorisce un processo di integrazione tra gli utenti dei servizi di via XI Febbraio (gli anziani del Centro Diurno Integrato; gli inquilini degli alloggi protetti di “Casa Barbieri”; gli utenti del Centro Sociale Autogestito AUP) ed i servizi di Civico 81 (servizio bar; ambulatori medici; mercatino settimanale di prodotti biologici e a Km0). Parallelamente a questo sono state messe a calendario un insieme di iniziative volte ad animare gli spazi del nuovo giardino, con l’obiettivo di offrire momenti di incontro e socializzazione tra gli abitanti del quartiere:

- Giugno 2019: Viva Viva la Musica, Oltre il giardino (concerto del Coro Costanzo Porta)
- Settembre 2019: Ballando Oltre il giardino (con i balli di gruppo di Mariella Macrì e il trucca bimbi di Brum Bum)
- Ottobre 2019: Musica e Sapori Oltre il giardino (nella chiesa di Santa Maria Maddalena concerto dell’Orchestra Giovanile Mousikè e merenda al Bon Bistrot)
- Novembre 2019: Immagini e Racconti Oltre il giardino (in collaborazione con ADAFA, mostra di immagini del Museo del Lino di Pescarolo e racconti e poesie del nostro territorio).

Welfare comunitario “*Modello partecipato di sviluppo locale, dove enti pubblici, organizzazioni del privato sociale e singoli cittadini condividono idee, tempo e risorse per implementare politiche sociali innovative all’interno della propria comunità di riferimento, ognuno contribuendo per quello che può al benessere collettivo e al recupero/cura di beni comuni*”

Giardini condivisi “*Il giardino condiviso è uno spazio pubblico gestito in maniera collettiva. Un giardino condiviso nasce dall’incontro tra persone di generazioni diverse che animano un quartiere e decidono di collaborare per un fine comune. In questi spazi, i cittadini si scambiano conoscenze ed esperienze mentre si dedicano ad attività di giardinaggio, a vantaggio dell’intera comunità*”

ALCUNI NUMERI DEL PROGETTO

- 4 enti aderenti al progetto (ASC Cremona Solidale; Fondazione Città di Cremona; Consorzio Sol.Co. – Civico 81; Comune di Cremona)
- 3 scuole, 2 cooperative, 1 parrocchia, 1 gruppo di fotografi, 1 falegnameria, 1 associazione di volontariato coinvolti nel progetto
- 5 iniziative pubbliche realizzate nel giardino o nel quartiere nel corso del 2019
- 1 progetto “About Cremona” nel quale una sezione è dedicata proprio al Giardino ed alle sue vasche

PAROLE CHIAVE DEL PROGETTO

- Partnership pubblico-privato
- Spazi d’incontro inter-generazionali
- Comunità che si prende cura del bene comune

L’**AZIENDA CREMONA SOLIDALE** è un patrimonio cittadino
che ha bisogno del sostegno di tutti voi.
Con Fondazione Comunitaria Onlus è stato attivato
un conto corrente per la raccolta fondi
a favore dei nostri anziani e lavoratori,
che resterà attivo al di là dell’emergenza COVID-19.

Vuoi aiutarci?

Puoi fare la tua offerta rivolgendoti a:

Credito Padano - Via Giordano, 109
IBAN IT48 L084 5411 4000 0000 0086 184
Causale: Cremona Solidale

Grazie di cuore

Il tuo gesto è per noi importante

Collaborazioni che guardano al futuro

Per chi è avvezzo di sociale e di socio-sanitario, la collaborazione tra enti e professionisti rappresenta una condizione indispensabile affinché si possano dare risposte innovative e di qualità ai bisogni che la società esprime. In quest'ottica Cremona Solidale ha avviato interessanti percorsi di collaborazione con molte realtà del volontariato e del privato sociale che – per cause di forza maggiore legate alla pandemia in corso – è stato necessario sospendere. Ma questo è soltanto un arrivederci, in quanto già da ora dobbiamo ripensare ad un nuovo modo di lavorare assieme. Per questo motivo abbiamo chiesto a tre enti rappresentativi del mondo non-profit con cui collaboriamo da anni (Dal naso al cuore VIP; AUSER; Civico 81) di aiutarci in questo "guardare oltre" partendo da quanto abbiamo fatto. Ed è anche un modo con cui tutti noi (dirigenti, dipendenti ed anziani) vogliamo ringraziare i tanti amici che in questi anni ci hanno dedicato tempo ed entusiasmo, mandando loro il nostro più sentito "Arrivederci".

D: "Condividete con noi un pensiero sulla vostra esperienza qui a Cremona Solidale: cosa vi ricordate e cosa rimane nel cuore?"

Auser

"La scelta di Auser di chiedere a Cremona Solidale di poter avere la propria sede all'interno del giardino di via Brescia 207 si è rivelata vincente, in quanto ha favorito tante occasioni di "fare cose assieme". Grazie al progetto Portineria Solidale sono nate nuove collaborazioni con associazioni, si sono consolidate vecchie esperienze, ci si è aperti alla città. E tutto questo ha generato iniziative a favore degli ospiti di Cremona Solidale, dei loro parenti, ma anche a favore dei dipendenti dell'Azienda. Ricordiamo a titolo di esempio alcune delle attività proposte lo scorso anno: 40 ore di laboratorio di acquerello per gli anziani, 10 ore di musicoterapia, l'organizzazione della Festa del benessere, l'organizzazione di due camminate solidali per incentivare l'utilizzo di percorsi alternativi per giungere a Cremona Solidale, 3 tombole per i ricoverati delle Cure Intermedie durante le festività, 2 corsi di zumba e ginnastica dolce per i dipendenti di Cremona Solidale. Senza dubbio l'aver contribuito ad offrire momenti di serenità per i nonni ci ha restituito un nuovo calore e rinnovato in modo brillante il colore delle nostre azioni. Insomma abbiamo ridato senso alla parola solidarietà."

Dal naso al Cuore

"Il compito principale di noi clown è quello di elargire sorrisi e compagnia.
E lo facciamo con tutta l'allegria che ci contraddistingue, colorati da capo a piedi e sempre con un sorriso pronto. Spesso ricorriamo a piccoli trucchi per attirare l'attenzione dei nonni. E l'espediente più riuscito è il diffondere nell'aria la musica, fatta di canzoni antiche. Questa è davvero la chiave migliore per entrare nel loro mondo. L'accoglienza che riceviamo ogni volta è sempre di quelle che ti fanno capire che il nostro essere presenti è una delle cose che li rende sereni. E quando siamo a fine servizio ci si sente pieni di emozioni, sensazioni che ci restano appiccicate addosso. Anche se si esce spossati si ha la consapevolezza che il Naso Rosso, ancora una volta, è riuscito a colpire nel segno ed a regalare quella spensieratezza di cui c'è bisogno."

Civico 81

"L'esperienza più significativa che abbiamo condiviso con Cremona Solidale è stata la realizzazione del progetto Oltre il giardino. Abbiamo cercato di valorizzare al meglio il nostro essere "vicini di casa", anzitutto per migliorare l'esperienza degli utenti delle nostre strutture: gli anziani di Casa Barbieri-Raspagliesi e del Centro Diurno; i ragazzi delle comunità e dei Centri Diurni di Civico 81. Tutto questo è stato possibile grazie alla capacità di ciascuno di mettersi in gioco andando oltre l'interesse individuale delle nostre organizzazioni, aprendo le porte ad altri soggetti individuali e collettivi. Un'altra importante esperienza di collaborazione è avvenuta con Rigenera, l'azienda di agricoltura sociale-biologica della Cooperativa Nazareth. Due le iniziative realizzate nel 2019: il mercato settimanale di verdura e frutta presso le ex-cucine di Cremona Solidale e l'iniziativa di welfare aziendale a favore dei dipendenti Raddoppia la spesa.

D: “Che progetti avete e – alla luce della situazione attuale – cosa possiamo pensare di fare assieme?”

Dal naso al cuore
“All’inizio del 2020 abbiamo accolto 23 nuovi soci, che ci hanno portato a raddoppiare il numero dei nostri volontari. Cerchiamo di sfruttare questo periodo di incertezza organizzando corsi che ci permettano di crescere come gruppo ed essere pronti per la ripresa delle attività. Ci siamo spesso interrogati su come riuscire ad essere presenti, senza essere presenti. Abbiamo pensato che dovendo rinunciare al contatto fisico e all’ascolto, dovremmo puntare sull’effetto visivo e sonoro. Gli spazi esterni di Cremona Solidale sono ampi; potremmo sfruttarli con l’arrivo della bella stagione facendo delle “colorate incursioni sonore”: serenate itineranti davanti alle finestre, con l’accompagnamento di bolle giganti e giocoleria.”

Auser
“Se non fosse intervenuta la pandemia avremmo potuto continuare nell’organizzazione di quegli eventi che - per loro natura - aggregano facilmente le persone, come le camminate o le tante feste che arricchivano il calendario di Cremona Solidale (dai canti della merla alle iniziative del periodo natalizio; dalla “Giornata del benessere” alla “Sagra settembrina”; etc.).
La situazione attuale ovviamente ci impone limitazioni tali e tante che ora diventa difficile prevedere eventi. Allora ci siamo rimboccati le maniche ed attualmente 12 volontari e volontarie dell’AUSER danno una mano supportando il servizio di accoglienza dei parenti/visitatori secondo le disposizioni normative. Con tanta disponibilità e gentilezza.”

Civico 81
“Al Civico 81 stiamo resistendo. Abbiamo realizzato un luogo da vivere e da attraversare e indubbiamente in questo periodo stiamo facendo molta fatica: gli accessi sono limitati e regolati, i momenti di convivialità ridotti e statici, a causa della necessità del distanziamento fisico. Insieme abbiamo la responsabilità di aggregare soggetti ed istituzioni per rinnovare il modello di intervento in favore delle persone anziane. In un territorio come il nostro, con un numero di anziani così significativo, dobbiamo poter sostenere in maniera più collegiale e capillare le famiglie e i singoli anziani. Si tratta di disegnare un nuovo piano di intervento nel quale fissare obiettivi comuni in risposta ai bisogni rilevati, mettendo a fattor comune energie e risorse.”

La nuova rete dei servizi per la disabilità

Il 2019 si è caratterizzato anche per la conclusione del lungo percorso di riorganizzazione istituzionale dei servizi per la disabilità in capo a Cremona Solidale (tre CDD ed una CSS) e la definizione di un accordo pluriennale pubblico-privato con Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus e Coop Sociale “Società Dolce” Onlus per la gestione in capo agli stessi di tali servizi.

a) La co-progettazione con Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro - Agli inizi del 2016 Cremona Solidale e Fondazione Sospiro sottoscrivono un accordo di collaborazione per sviluppare una progettualità nell’ambito dei servizi per le persone con disabilità. Coerentemente con tale accordo si sono attivati dei tavoli di lavoro che hanno visto coinvolti oltre a ASC Cremona Solidale e Fondazione Sospiro, il Comune di Cremona e - in alcuni casi - l’ATS Val Padana per giungere ad una condivisa progettualità in merito all’attivazione di un servizio ad hoc per la presa in carico delle disabilità intellettive e dei disturbi dell’autismo. Considerando le competenze cliniche di Fondazione Sospiro e la necessità di avere anche nella città di Cremona un servizio qualificato, si è conseguentemente riconosciuta l’utilità di affidare - attraverso un contratto di affitto di ramo d’azienda della durata di venti anni - alla stessa Fondazione la titolarità e l’accreditamento dei posti del CDD2 di via Mincio, avvenuta di fatto nella seconda metà del 2019.

b) L’affidamento tramite project financing dei CDD di via Platani e Tofane e della CSS Cattaro a Coop Sociale “Società Dolce” - Per i restanti servizi residenziali e semiresidenziali, l’ASC Cremona Solidale ha aperto una procedura di gara tramite lo strumento della “finanza a progetto”, finalizzato a selezionare proposte in grado di garantire un adeguamento strutturale delle sedi (edifici di proprietà del Comune di Cremona dati in uso gratuito a Cremona Solidale, il cui punto di forza è rappresentato dall’ubicazione nel contesto cittadino, ma i cui punti di debolezza sono rappresentati da limiti tecnici e manutentivi) e una complessiva riprogettazione dei servizi stessi da un punto di vista del modello assistenziale e di presa in carico. Il percorso di valutazione delle proposte raccolte ha di fatto impegnato i nostri uffici per tutto il 2019 e il definitivo passaggio di titolarità è avvenuto con l’inizio del 2020.

segue da pag. 1

ad agire con determinazione per assicurare la massima tranquillità in ordine alla salute dei nostri anziani, consapevoli della fragilità della loro situazione personale e dei pericoli che il contagio può causare alla loro sopravvivenza.
Vogliamo tuttavia essere fiduciosi che tutto si risolva in un futuro che auspichiamo più prossimo, per poter agire con ampie "aperture", per ridare alle giornate dei nostri ospiti quel calore che è mancato in questi giorni di "chiusure", per assicurare loro la serenità necessaria per superare queste difficoltà e per scongiurare qualsiasi situazione di solitudine e di freddo distacco alle quali la pandemia ci ha costretto.
Da parte del Consiglio di amministrazione, della Direzione e di tutti i Collaboratori - che hanno già dato prova di abnegazione e di dedizione – vogliamo assicurare la più partecipata attenzione e disponibilità al fine di attuare tutti quei cambiamenti nella gestione dell'assistenza che saranno ritenuti più consoni alla nuova realtà che ha stravolto la nostra consolidata operatività. Ci attendono ancora giorni di incertezza e di sofferta ricerca di soluzioni per gravi problemi gestionali, di scelte difficili ed amare, ma non potrà venir meno la determinazione per ridare serenità, fiducia e slancio all'azione diretta alla migliore assistenza a vantaggio dei nostri cari ospiti e alle loro famiglie, che per noi sono la ricchezza del nostro agire quotidiano.

Il Presidente e i Consiglieri del CDA
di Cremona Solidale

Dott.ssa Rosita Viola
Assessora
alle Politiche Sociali
e della Fragilità
Comune Cremona

In questi anni Cremona Solidale si è ulteriormente rafforzata dentro e verso la città: una maggiore presenza di attività culturali, ricreative, di socialità, "in casa", all'interno delle strutture, degli spazi verdi, ma anche fuori, con l'attivazione di nuovi alloggi in pieno centro e la crescente partecipazione ad iniziative e progetti. Un lavoro quotidiano per migliorare la qualità della vita, rafforzare le abilità, valorizzare i saperi e le memorie delle persone che abitano nelle strutture o che usufruiscono dei diversi servizi. La ricomposizione delle reti sociali e familiari individuali, il riappropriarsi del senso di appartenenza ad una comunità, sono attività indispensabili per favorire i processi di integrazione e socializzazione, di valorizzazione delle risorse di cui la persona anziana ancora dispone.
Purtroppo l'emergenza sanitaria da COVID-19 che stiamo affrontando ci ha costretto ad interrompere diverse attività, e nel momento più difficile anche servizi come i Centri Diurni, ma tutto il personale, che ringrazio per l'impegno non semplice, la fatica, la sofferenza condivisa di fronte alla scomparsa di tante persone, lavora costantemente per rispondere ai bisogni di protezione, sicurezza, ma anche di relazione, seppur ancor oggi a distanza, con i familiari.

CREMONA SOLIDALE
AZIENDA SPECIALE COMUNALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Per avere informazioni, colloqui di approfondimento e indicazioni sui servizi erogati, vi invitiamo a contattarci tramite il nostro

PUNTO INFO

Orario di apertura
da lunedì a venerdì
dalle 8,30 alle 13,30
dalle 14,30 alle 16,00

Via Zocco n. 21 - Cremona
Piano terra "Presidio Somenzi"

Telefono: 0372 533651

e-mail: info@cremonasolidale.it

www.cremonasolidale.it

Progetto grafico UGGERI PUBBLICITÀ | Corso XX Settembre, 18 | Cremona | Tel. 0372 20586 | Finito di stampare nel mese di novembre 2020 presso Fantigrafica srl | Cremona
Tutte le immagini sono state scattate nel corso dell'anno 2019 prima del D.P.C.M. riguardante il Covid19